

**IERI L'INAUGURAZIONE | LA CREAZIONE DI "RUSTY" SUL TERZO IMPIANTO ROSSOBLÙ**

# Anche lo Sterlino ha il suo murale

Il progetto di "Percorso della Memoria Rossoblù" è andato in porto grazie a una raccolta fondi. Fenucci: «Questa bellissima opera è una testimonianza dell'ancora di sentimenti che lega il Bologna». Li Calzi: «Un'emozione immutata nel tempo»



**di Marco Tarozzi**  
 BOLOGNA

**E**ra una vecchia locandina, o come si diceva all'epoca una "reclame". Invitava i bolognesi a prendere la strada della località "Ragno", fuori porta Santo Stefano, per prendere confidenza con quel gioco del "football" tutto sommato ancora nuovo a Bologna, perché era nato ai Prati di Caprara quattro anni prima, ma che il presidente del Bologna Football Club, Rodolfo Minelli, aveva deciso di lanciare con una precisa strategia di comunicazione, percorrendo i tempi del marketing. Era una locandina, ed oggi è una festa di colori sul muro appena oltre i cancelli dello Sterlino. Ricorda a tutti, compresi quelli che da anni li vanno soprattutto per nuotare o praticare ginnastica artistica, che quella è stata una delle prime "case" del glorioso Bologna.

**LOCANDINA.** Al centro del murale di Massimiliano Landuzzi, in arte Rusty, c'è appunto quell'immagine che all'epoca (correva

l'anno 1913) campeggiava nei manifesti che invitavano la cittadinanza: un giovane calciatore, maglia rossoblù e calzoncini bianchi e capelli impomatati, su sfondo giallo, sulla destra in lontananza la tribuna di quel gioiello di campo che correva in discesa sotto Villa Hercolani. In basso, da un lato, le indicazioni su come raggiungere l'impianto: "tramway numero 6 e 13", che allora significava anche godersi una piacevole gita fuori porta. Rusty ha lavorato su una parete di dieci metri, dandole prima una profonda ripulitura: a sinistra dell'immagine, il rosso e il blu della passione. A destra, la croce rossa su campo bianco simbolo del Comune. Sulla sinistra, la targa con i nomi di tutti quelli che hanno sostenuto il progetto dell'associazione "Percorso della Memoria Rosso-

blù", che ogni volta offre alla città un segno della passione che anima i suoi soci, sempre alla ricerca di idee per togliere polvere al passato. Che poi è un modo per guardare con più solidità al futuro.

**MEMORIA.** Ieri mattina, giorno esatto del compleanno numero centodieci di una struttura che, purtroppo, non esiste più dal 1969, gli onori di casa li ha fatti Stefano Dalloli, presidente dell'associazione, insieme a Giuseppe Mugnano, motore di un evento che accende cuori e memoria. «Attraverso un'immagine storica», ha commentato l'assessora allo sport del Comune, Roberta Li Calzi, «si racconta l'emozione di allora, che è rimasta intatta nel tempo. In questi giorni, in cui usciamo sempre felici dal Dall'Ara per le prestazioni del Bologna, dobbiamo ricordare quello che ci ha permesso di arrivare fin qui. Un tocco di bellezza anche per un centro che ne ha bisogno, e che vedrà presto altre opere di riqualificazione».

**PRESENZA.** «Sarà un'ispirazione per i ragazzi», ha aggiunto

Claudio Fenucci, Ad del Bologna, «quelli che ogni giorno varcano questi cancelli per praticare sport. È importante ricordare quello che ha rappresentato la nostra società, e che ancora rappresenta, per il territorio. Questa bellissima opera è una testimonianza dell'ancora di sentimenti che lega il Bologna, con la sua storia gloriosa, alla comunità di cui non dimentica mai di essere parte».

**FUTURO.** Non è finita, ovviamente. Nei progetti futuri, Rusty sarà ancora chiamato in causa. C'è da ricordare un'altra prima volta, quella dello scudetto rossoblù nel primo campionato italiano femminile. Un'altra storia da riportare alla luce, tra colori ed emozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ad: «Ispirazione per tutti i ragazzi che varcano questi cancelli»**

**Al centro presente la locandina che invitava a provare "il football"**